

TI_GERICHTE 11.2007.175 vom 3. Juli 2009

TI Tribunale d'appello, 2009-07-03, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_11.2007.175

FR: TI_GERICHTE 11.2007.175 du 3 juillet 2009

IT: TI_GERICHTE 11.2007.175 del 3 luglio 2009

Regeste

Provvedimenti conservativi dell'eredità o provvedimenti assicurativi della devoluzione ereditaria?

Erwägungen

E. 2

L'appellante sostiene che la sentenza impugnata dev'essere annullata prima di tutto perché il Pretore ha applicato erroneamente la procedura di camera di consiglio (art. 360 segg. CPC), mentre i provvedimenti assicurativi della devoluzione ereditaria non previsti dal diritto federale – come quello in esame – poggiano sul diritto cantonale e sono disciplinati dagli art. 376 segg. CPC. Ciò si tradurrebbe in una limitazione dei suoi diritti di difesa. L'appellante reputa inoltre che in concreto il blocco del conto bancario sia inammissibile perché inteso a garantire il pagamento di crediti, dispiegando gli stessi effetti di un sequestro in materia esecutiva che il diritto cantonale non può prevedere. Per di più, secondo l'appellante, il provvedimento assicurativo è inutile, gli averi in questione essendo già stati “ congelati ” dal Giudice di pace di Losanna.

E. 3

Dagli atti risulta che sulla scorta di una procura generale conferita il 26 ottobre 2000 da _____ al figlio AP 1 (doc. A), quest'ultimo ha chiesto nel marzo del 2001 il trasferimento su un conto a lui intestato alla _____, _____, di fondi depositati dal padre presso il _____ a _____ e la _____ a _____, fondi da lui ricevuti in donazione dal padre medesimo. In esito a un'istanza presentata il 6 dicembre 2005 dalla _____, con ordonnance del 30 dicembre 2005 il Giudice di pace del Distretto di Losanna ha poi autorizzato la _____ a depositare gli averi (titoli per un valore di fr. 2 367 937.–, fr. 74 610.36 ed € 39 236.95), collocati su un conto n. _____ intestato a AP 1, alla _____ (doc. C).

E. 4

La decisione del Giudice di pace di Losanna, ancorata sull'art. 603 del CPC vodese, configura un deposito giudiziario a norma degli art. 92 segg. CO. In casi del genere il giudice è chiamato semplicemente a indicare il luogo del deposito, senza dover verificare preliminarmente – nella sua verosimiglianza – la legittimità della richiesta (Poudret/Haldy/Tappy , Procédure civile vaudoise, 3^a edizione, prima frase del commento all'art. 603 CPC). Quel giudice rimane poi competente per decidere la restituzione dei beni (JdT 1998 III 76) e, a maggior ragione, il relativo trasferimento. Nelle circostanze descritte mal si comprende quale facoltà avesse il Pretore della giurisdizione di Locarno Campagna di ordinare la dislocazione di beni oggetto di un deposito giudiziario ordinato dall'autorità competente per territorio (art. 11 LForo; Bernet in: Basler Kommentar, OR I, 3^a edizione, n.

4 ad art. 92). Volta alla modifica dell' ordonnance emanata il 30 dicembre 2005 dal Giudice di pace di Losanna, l'istanza di AO 1 si rivelava finanche irricevibile.

E. 5

Non si disconosce che AO 1 fondasse la propria istanza sull'art. 551 CC. Il problema è ch'egli si è limitato a chiedere il trasferimento degli averi depositati sul conto intestato al convenuto da un istituto bancario a un altro senza avvedersi che, in realtà, i beni erano “bloccati” non a tutela della devoluzione ereditaria, bensì a norma all'art. 92 CO. In altri termini, il Pretore ha disposto il trasferimento di un deposito giudiziario ordinato da un'altra autorità in virtù di una diversa causa giuridica senza che sulla legittimità del provvedimento a tutela della devoluzione ereditaria si sia mai pronunciato alcuno. Ciò non è ammissibile. In simili condizioni egli avrebbe dovuto respingere l'istanza di AO 1 senza indugio.

E. 6

Si aggiunga che il provvedimento litigioso mira semplicemente a “congelare” determinati beni per prevenire appropriazioni o atti di disposizione da parte dell'altro erede fino a definizione giudiziale delle pretese da lui avanzate nell'azione di merito. Tende a conservare l'integrità della successione, non ad assicurare la devoluzione ereditaria, ed è retto come tale dal diritto ticinese (RtiD I-2005 pag. 786 consid. 3). Quanto AO 1 intendeva chiedere – confusamente – non era dunque un provvedimento assicurativo fondato sull'art. 551 CC (rispettivamente il trasferimento del provvedimento da un Cantone all'altro), bensì un provvedimento cautelare, disciplinato dagli art. 376 segg. CPC (rassegna di giurisprudenza ticinese in: Piotet/Tappy [curatori], *L'arbre de la méthode et ses fruits civils*, Recueil de travaux en l'honneur du Professeur Suzette Sandoz, Zurigo 2006, pag. 357; I CCA, sentenza inc. 11.1995.142 del 4 settembre 1995, consid. 1). All'istante incombeva in condizioni siffatte di rendere verosimili i requisiti per l'emanazione di misure provvisoriale.

E. 7

Come questa Camera ha già avuto occasione di sottolineare, ad ogni buon conto, il fatto che una persona vanti spettanze su beni individuati – o individuabili – ancora non basta perché un provvedimento cautelare possa entrare in linea di conto. Un blocco provvisorio può essere decretato ove i beni in questione siano essi medesimi rivendicati, ovvero può essere inteso solo alla tutela di diritti reali, non di pretese meramente obbligatorie (RtiD I-2006 pag. 644 segg.). Né una custodia dei beni giusta dell'art. 471 CPC poteva nella fattispecie – per ipotesi – entrare in linea di conto, tale possibilità essendo data solo in sede di inventario. Ne segue che, provvisto di buon diritto, l'appello merita accoglimento e che la sentenza del Pretore va modificata di conseguenza.

E. 8

. Gli oneri del giudizio odierno seguono la soccombenza dell'istante (art. 148 cpv. 1 CPC), che rifonderà alla controparte un'adeguata indennità per ripetibili. L'esito dell'attuale giudizio impone anche una modifica del dispositivo sulle spese e le ripetibili di prima sede, le quali seguono medesima sorte.

E. 9

Circa i rimedi giuridici esperibili contro la presente sentenza sul piano federale (art. 112 cpv. 1 lett. d LTF), il valore litigioso supera ampiamente la soglia di fr. 30 000.– ai fini di un eventuale ricorso in materia civile (art. 74 cpv. 1 lett. b LTF). Per questi motivi, vista sulle spese anche la tariffa giudiziaria, pronuncia: I. L'appello è accolto e la sentenza

impugnata è così riformata: 1. Nella misura in cui è ricevibile, l'istanza è respinta. 2. La
tassa di giustizia e le spese di fr. 800.– sono poste a carico dell'istante, che rifonderà al
convenuto, fr. 1500.– per ripetibili. II. Gli oneri di appello, consistenti in: a) tassa di
giustizia fr. 700.– b) spese fr. 50.– fr. 750.– da anticipare dall'appellante,
sono posti a carico di AO 1, che rifonderà all'appellante fr. 1800.– per ripetibili. III.

Intimazione a: ; . Comunicazione alla Pretura della giurisdizione di Locarno Campagna.

Per la prima Camera civile del Tribunale d ' appello Il

presidente

La segretaria Rimedi giuridici Nelle cause
senza carattere pecuniario il ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna
14, è ammissibile contro le decisioni previste dagli art. 90 a 93 LTF per i motivi enunciati
dagli art. 95 a 98 LTF entro il termine stabilito dall'art. 100 cpv. 1 e 2 LTF (art. 72 segg.
LTF). Nelle cause di carattere pecuniario il ricorso in materia civile è ammissibile solo se il
valore litigioso ammonta ad almeno 30 000 franchi; quando il valore litigioso non
raggiunge tale importo, il ricorso in materia civile è ammissibile se la controversia concerne
una questione di diritto di importanza fondamentale (art. 74 LTF). La legittimazione a ri-
correre è disciplinata dall'art. 76 LTF. Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia
civile è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al
Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). La legittimazione a
ricorrere è disciplinata in tal caso dall'art. 115 LTF.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte
Originaltext. Quellen-URL siehe oben.